

acceso nel volto e pieno di sdegno, fu avvertito che più volte mise mano al pugnale, tanto che Cesare col cenno e con la mano comandò che stessero quieti. E a molti parve poco anche questo, giudicando che di queste parole e questi fatti sugli occhi di S. M. ed in loco così pubblico, dovea farne, se non allora almeno di poi, qualche maggior dimostrazione; pur la cosa successe così. E sedato il tumulto pel segretario del duca di Brunswick fu risposto a quello avea detto il langravio, molto prudentemente e con molta laude sua, nè lasciò loco ove con modestia non dimostrasse le ingiurie e le insolenze del nemico e le ragioni e nobiltà del padron suo. Così si disciolse quel primo giorno la dieta, nè finora si sono ridotti generalmente, perchè si ha atteso a considerar la proposizione di Cesare per potergli rispondere. Questo langravio in tutte le azioni sue mostra tener poco conto di Cesare, continua a far predicare ad uno suo Dionisio contro il comandamento di S. M. e tra le altre cose si predica ch'è lecito a cadauno laico aver due mogli, e alli vescovi tante, quanti vescovadi hanno; di sorte che tutte le difficoltà che sono per aver in questa dieta le quali da uomini di giudizio si giudica che sieno per esser molte, si crede che saranno nudrite da questo principe, il quale particolarmente cerca di corromper tutti quelli che sentono contro l'opinion sua; nè lascia tratto per indur tutti quelli che sentono il contrario, e si ha pubblicamente gloriato di aver parola di tre vescovi, giudicati li più cattolici degli altri e di più importanza, i quali gli hanno promesso di dichiararsi per lui e maritarsi. Sono anche molti li quali giudicano che oltre la causa della religione per la quale se non fosse riformata, ei perderebbe molte cose che ora occupa, e la grazia di molti, la qual ora lo fa stimare, il Cristianissimo re segretamente lo intertenga e che forse tra loro ci era qualche intelligenza, il che sebben mi paia verosimile,